

I sottoscritti rappresentanti di istituto del liceo Lucio Anneo Seneca di Roma, in accordo con altre scuole della capitale, intendono dare continuità allo sciopero di lunedì 18 gennaio prolungando l'assenza alle lezioni a martedì 19 gennaio.

Siamo orgogliosi di rappresentare il nostro liceo e per questo abbiamo il dovere di dare voce a tutto il corpo studentesco in merito al rientro parziale in presenza, di seguito al Dpcm in vigore dal 16 gennaio. Il Seneca è completamente favorevole al rientro in presenza, ma con delle garanzie essenziali di sicurezza e di risorse, che fino adesso si sono mostrate molto deboli.

Le motivazioni che ci portano ad adottare questa linea sono:

- una mancanza di sicurezza per i mezzi con i quali i ragazzi devono recarsi a scuola. Chiediamo veramente che vengano aumentate le unità dei mezzi pubblici, come era stato promesso, di modo da non creare situazioni di assembramento e far correre il rischio agli studenti di un eventuale contagio ancor prima di entrare a scuola oppure all'uscita.
- Le condizioni in cui studenti e professori sono costretti a lavorare sono molto precarie. La connessione dei plessi a volte altalenante non permette affatto agli studenti a casa di seguire in modo unitario la lezione, figuriamoci ad un insegnante di condurre una lezione su due fronti (remoto, presenza).
- una noncuranza nei confronti dei maturandi che avendo affrontato la scuola in DAD ,pressoché sin da settembre, e in balia di un rientro in DDi poco proficuo non hanno nemmeno il diritto di sapere le modalità con cui si dovrebbe svolgere l'esame di maturità.
- una gestione corrente del sistema scolastico che lascia a desiderare. Ad esempio un enorme quantità di denaro è stata destinata all'acquisto dei banchi a rotelle che non sono mai stati utilizzati, in quanto ci si è subito accorti che in assenza di freni potessero mettere in pericolo l'incolumità degli studenti. Banchi a rotelle che tra l'altro adesso affollano gli spazi delle sedi e riducono ancor di più gli spazi a disposizione. Magari quei soldi potevano avere una fortuna migliore ed essere spesi in maniera più intuitiva, con l'acquisto di termometri scanner per misurare la temperatura degli studenti all'entrata. Ma si è ancora in tempo per questo!

Speriamo vivamente che le modalità di rientro in presenza vengano riviste, anche sulla base delle nostre motivazioni, con l'obiettivo di un ritorno in presenza in sicurezza e che garantisca seriamente il diritto allo studio della comunità studentesca.

**I rappresentanti del liceo Seneca: Samuel Chiarucci, Francesco Ponti, Cecilia Pesce e Giada Remondi**